

Superata dunque la fase della minaccia (sessuale e politica) del vampiro, che cosa piace in questa nuova covata di adolescenti non-morti? Perché *Twilight* ha un successo così dilagante? «Il vampiro contemporaneo

rappresenta l'*outsider* sensibile, solitario che vive in disparte dalla società cosiddetta normale» ha scritto sul *Times* Leslie S. Klinger. E l'ultima incarnazione di una figura cara alla cultura giovanile, il *bad boy* o la *bad girl*: «il

bastardo bello e tormentato, che affascina eppure fa paura». Insomma, l'Edward di *Twilight* come un nuovo James Dean. Sì, però — è sempre Klinger che lo scrive — questa nuova *Vampire Lit* «non dà i brividi, quelli che il vecchio Dracula continua ancora oggi a regalare».

Tendenze Due categorie dividono i protagonisti dell'ultima mania Dracula adolescenti (o con l'anima)

Leslie S. Klinger, curatore di *The New Annotated Dracula*, divide i nuovi vampiri in due categorie: vampiri adolescenti e vampiri con l'anima (buoni o cattivi). Alla prima appartengono i romanzi di Stephenie Meyer: *Twilight*, *New Moon*, *Eclipse*, *Breaking Dawn* (Fazi). Lo stesso vale per la serie di *Demonata* e quella del *Circo degli orrori* di Darren Shan (Mondadori); e per la saga di Anita Blake, cacciatrice di vampiri, di Laurell K. Hamilton (Nord). Appartiene al medesimo gruppo *True Blood* di Charlaine Harris (Delos Books) dal quale è tratta la serie tv che partirà a primavera su Fox (col vampiro che beve sangue sintetico). Vampiri adolescenti anche per la

serie tv *Buffy l'ammazzavampiri* di Joss Whedon, trasmessa tra il 2000 e il 2005 (ne sono nati uno spin-off, *Angel*, e una serie a fumetti). Vampiri con l'anima sono invece i protagonisti di Lisa Jane Smith, autrice de *Il diario del vampiro* (Newton Compton). Vampira buona è la creatura di Jack Yeovil (altro nome di Kim Newman, autore di *Anno Dracula*) nelle avventure di Geneviève Dieudonné (Hobby & Work). Ha l'anima anche il conte Saint-Germain, protagonista delle vicende inventate da Chelsea Quinn Yarbro per l'editore Gargoyle e, dello stesso gruppo è il vampiro detective di Manhattan, Joe Pitt (non tradotto) che ha una relazione casta con Evie, sieropositiva.

Il profilo

Sono l'incarnazione di una figura cara alla cultura giovanile: il bastardo bello e tormentato che affascina eppure fa paura



Dall'alto: Stephanie Meyer, Bram Stoker e Darren Shan. Sotto: Edward Munch, «Vampiro», (1893-94)

